Patrizio Paganin

Racconto ispirato al tema

"Il 27 dicembre è successa una cosa incredibile. Da quel giorno nulla fu come prima…"

Il giorno di Santo Stefano è di solito una giornata triste, almeno in città: negozi chiusi, strade deserte, molti sono già partiti per la montagna, altri, i più, sono tappati in casa stremati dalle corse ai regali o intenti a digerire le tante prelibatezze del pranzo di Natale. Così rifletteva tra sé e sé seduto sul divano. Alla fine, immalinconito, si era avvicinato alla finestra, quando il sole stava già tramontando, e aveva guardato la via sottostante. C'era solo un signore con il cane, poi anche lui era scomparso. La notte calò quasi di colpo, come un taglio netto o un colpo d'accetta. Con una tazza di tisana fumante in mano si era diretto verso la camera da letto. Disteso sotto le coperte, aveva aperto un libro, leggendo qualche pagina tra un sorso e l'altro, e poco dopo, posata la tazza vuota sul comodino, si era addormentato.
Si svegliò di soprassalto, sotto l'effetto di un incubo orrendo, immerso nel buio più totale. Levò la mano da sotto le coperte e premette invano l'interruttore dell'abat-jour. *Si sarà fulminata la lampadina*, pensò; però con sua sorpresa anche il lampadario centrale rimase spento, nonostante continuasse a pigiare l'interruttore. *Ci sarà stato un cortocircuito*, si disse. A tentoni cercò una torcia elettrica nel cassetto del comodino, poi s'infilò le ciabatte e raggiunse l'ingresso, dove constatò che tutti gli interruttori erano alzati all'insù. *Che ci sia stato un blackout?* si chiese. Si avvicinò alla finestra del soggiorno e tirò su la tapparella. Tutto il quartiere era immerso nel buio, perfino i lampioni e i semafori erano spenti. In alto non si vedevano le stelle e neppure la luna. Le tenebre erano così fitte che riusciva a intravedere appena il profilo dei palazzi di fronte. Quando aprì la finestra, la stanza fu invasa da un odore sgradevole che sapeva di zolfo. Fu scosso da una tosse spasmodica, mentre gli occhi gli si riempivano di lacrime. Per un attimo credette di essere sul punto di svenire, ma riuscì a chiudere la finestra. In bagno vomitò tutto ciò che aveva mangiato a Natale.
Quelle tenebre inusuali, quel gas venefico, che aleggiava all'esterno, gli mettevano addosso una grande angoscia. Che cosa mai poteva essere successo? Ritornò in camera e afferrò il cellulare. Constatò con sollievo che il display funzionava ancora. Aprì Google news. Stranamente le notizie si fermavano alle 23,33 del 26 dicembre. La penultima notizia, alle 23,32, segnalava una serie di forti esplosioni di origine ignota, e l'ultima, sessanta secondi più tardi, informava che i sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica avevano registrato

forti onde sismiche in varie parti del mondo. Poi, più nulla. Guardò l'ora: mancavano due minuti alla mezzanotte. Si affacciò ancora una volta alla finestra. Fuori c'era un silenzio inquietante. Le tenebre, se possibile, si erano fatte ancora più fitte e le sentiva premere sui vetri della finestra come se volessero sfondarla e penetrare nella stanza.
E gli altri? Dov'erano gli altri? Era mai possibile che fossero tutti morti? Poi udì uno schianto terribile. Una luce bianca come un flash colpì all'improvviso i suoi occhi, abbagliandoli. Quando allibito e terrorizzato li riaprì, vide crollare il palazzo di fronte. Il cielo si era squarciato all'improvviso e una luce rossa come il sangue sembrò colare sulla terra come una fiumana. In mezzo a boati sempre più forti gli parve di sentire acuti squilli di tromba che si mischiavano a grida laceranti. Strane figure a cavallo caracollavano nel cielo, dove sfrigolando sfrecciavano meteoriti incandescenti. Un pensiero gli passò per la testa: *I Cavalieri… i Cavalieri dell'Apocalisse!* Ma non ebbe tempo di pensare a null'altro, mentre sentiva il suo palazzo tremare e scuotersi come se una mano gigantesca volesse svellerlo dalle fondamenta. L'ultima cosa che vide fu la scritta a caratteri cubitali sul display, che pulsava come un cuore ferito a morte: "**Oggi, 27 Dicembre, ha avuto inizio la Fine del Mondo e dell'Umanità**".